

Simone e Van Basten firmano i gol del successo rossonero contro un Bari rassegnato

Questo Milan il Marcovale di Capello

Capello fa meglio di Sacchi, è il 25° risultato utile

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Celebriamo. Brindiamo al centesimo gol milanista di Van Basten. Festeggiamo il venticinquesimo risultato utile di Capello, che fa meglio di quanto mai riuscito a Sacchi a essere. E poi cos'altro ci rimane da dire della vittoria del Milan sul Bari? Se non succorresse l'aspetto statistico dovremmo archiviare come uno dei molti episodi inevitabili di un campionato sempre più seguito dai colori milanesi. Un gol per tempo, di Simone e di Van Basten per non cambiare le abitudini. Mai un sobbalzo per l'iniziativa del Bari. Dopo le emozioni forti con l'Atalanta e con il Parma, il Milan è ritornato a recitare con sicurezza un copione già visto, come le baruffe in tivù.

Ci pare che persino Boniek avesse fittato come sarebbe andata a finire. E siccome è un uomo rispettoso del fatto non ha inventato nulla che potesse curare minimamente il corso delle cose. Anzi l'ha agevolato allestendo una formazione anti-graffio, morbida e porosa. In 40 minuti il Bari ci lotte per salvarsi non è mai ricorso a un barlume di aggressività.

Temeva il tecnico polacco che bastasse piazzare di punto Carbono, già grezzo corsore di fascia nel Milan sacchiano, per irrobustire la zona di centro-campo e magari pungere in contropiede. Così invece ha levato alla difesa milanista anche

LA CRONACA

MILANO. In sintesi gli episodi principali di San Siro: 14'. Gullit salta Jarni e Prognia, ma da posizione difficile tira sull'esterno della rete barese. 16'. Reclama il rigore il Milan per un tiro di Donadoni respinto di mano da Fortunato. 34'. Prima palla gol rossonera con un cross di Donadoni che Van Basten alza di testa oltre la traversa. 36'. Su cross di Gullit da destra, la conclusione di Simone viene deviata in angolo. Batte Donadoni e Maldini impegna Alberga. 37'. Va in gol il Milan: lancio di Rijkaard che scavalca la difesa e Simone realizza al volo, in scrobolizia. 55'. Tocco di Donadoni a Simone che tira centralmente. 56'. L'unica azione barese: cross di Boban da sinistra e Platt tocca debolmente di testa. Rossi para con facilità. 64'. Gran conclusione di Gullit da 35 metri. Alta di poco. 70'. Van Basten inventa una punizione dal limite che aggira la barriera e si infila nell'angolo alto a destra di Alberga. (In. a.)

MILAN	BARI
ROSSI 6,5	ALBERGA 6
TASSOTTI 6,5	CALCIATERRA 5,5
MALDINI 6,5	(MF SODA) 5
DONADONI 7	BELLUCCI 6,5
COSTACURTA 6	TERRACENERE 6,5
BARRESI 6	JARNI 5,5
EVANI 6	PROGNIA 6
(SE ALBERTINI) 6,5	FORTUNATO 6
RJKAARD 6	BOBAN 5
VAN BASTEN 6,5	CARBONE 5
GULLIT 6,5	PLATT 5,5
SIMONE 7	CUCCIC 5,5
(SF MASSAROLI) 6,5	(SF BROGGI) 5,5
ALI: CAPELLO 8,5	ALI: BONIEK 5

Redi: 37' Simone, 70' Van Basten. Ammoniti: 16' Evani, 42' Jarni, 76' Barresi. Spettatori: 65.000. Entrate: 4.743 per un incasso di 508.962.000 con più 60.000 addizionali per una quota gara di 1.585.550.872 lire.

NUMERI DELLA

Trap ha già più punti della Juve di Maifredi

CONTINUA lo show di Van Basten. L'olandese ha lasciato il segno anche nella vittoria contro il Bari e ha portato il suo bottino gol in maglia rossonera a quota 100. Van Basten, con 73 marcature in campionato, portatosi ad appena 9 lunghezze dal vertice della classifica dei bomber stranieri dell'ultima ondata (capeggiata da Maradona con 82 reti), con il Milan ha inoltre centrato il bersaglio 13 volte in Coppa Italia, 12 in Coppa dei Campioni e 2 nella Supercoppa. Fra l'altro con la prodezza su punizione contro il Bari in mezza torsione, è riuscito a infilare anche il suo gol numero 1, il 23 agosto 1987 in Coppa Italia. Van Basten si è dimostrato, anche per le cifre, il bomber più completo del campionato. E' andato in gol nei modi più svariati: su azione ha lasciato 5 volte il segno con il destro, 3 con il sinistro, 4 di testa; inoltre ha centrato il bersaglio 8 volte su rigore e ieri ha scoperto il gol su punizione. Nessun altro ha dimostrato altrettanta varietà di colpi. Nella graduatoria assoluta dei bomber rossoneri di tutti i tempi Van Basten occupa la sesta poltrona alle spalle di Nordahl (22 bersagli), Rivecourt (163), Altafini (149), Boffi (111) e Prati (102).

QUANDO ancora mancano nove giornate alla conclusione del torneo, il numero di punti di Trapattori ha già migliorato il bottino punti che aveva messo insieme l'anno scorso la squadra affidata a Maifredi (38 i punti attuali, 37 quelli ottenuti al termine delle 34 giornate del 1990-91). Con il successo di Cremona, la Juventus ha totalizzato la vittoria numero 100 della storia dei campionati a girone unico. La squadra più battuta a Roma che nel periodo in questione si è arresa ai bianconeri 56 volte.

UN calcio alla tradizione hanno ieri dato Ascoli e Roma. Bianconeri e giallorossi sono andati a fare

bottono pieno rispettivamente a Firenze e Foggia dove in passato non avevano mai vinto. Il turno è stato particolarmente proprio alle squadre in trasferta che hanno capitato 10 punti contro gli 8 delle formazioni impegnate in casa. Fra queste ultime hanno vinto Lazio e il Milan che aveva di fronte quel Bari che in trasferta proprio non riesce a sbloccarsi: l'ultimo «2» dei pugliesi risale infatti al 17 dicembre 1989 (un 2-0 a Cremona), dopo di allora 39 tentativi caratterizzati da 25 sconfitte e 13 pareggi.

CON il venticinquesimo risultato utile consecutivo il Milan di Capello ha migliorato la serie positiva più consistente del suo predecessore Sacchi che a cavallo dei tornei 1987-'88 e 1988-'89 aveva guidato il Milan in 24 partite utili. Con il successo sul Bari, al Meazza è andato al tappeto dopo sei partite ok, i rossoneri si sono portati a otto sole lunghezze dal record assoluto delle partite iniziali senza sconfitte che appartiene alla Fiorentina sin dal 1955-'56, quell'anno i viola persero la loro unica partita nella 34ª e ultima giornata quando scesero la scudetto ormai saldamente cucito sulle maglie.

SONO salite a nove le partite senza vittoria incolonnate dal Foggia e la situazione in casa dei nerazzurri è fatta pesante. L'ultimo dei undici di Zeman sulla zona B è infatti sceso a 4 lunghezze. C'è un precedente che ha diverse analogie con l'attuale torneo: che preoccupa i rossoneri: nel campionato 1973-'74, disputato sulla distanza delle trentacinque giornate, il Milan con un arrivo bruciante dopo l'undicesima giornata occupavano il terzo posto con sei punti alle spalle solo di Lazio e Juventus e un crollo clamoroso nella seconda metà del campionato le costrinse incredibilmente alla retrocessione.

Bruno Colombero

L'olandese e le punizioni

«Ci provavo da parecchio tempo ma non avevo mai fatto centro»

MILANO. La società «Marco and Marco», l'ultima creatura di Capello, continua a colpire e porta il Milan sempre più vicino allo scudetto. Grazie al gol di Marco Simone e Marco Van Basten la formazione rossonera supera il Bari e consente al suo tecnico di conquistare il suo 25° risultato utile consecutivo di superare il suo predecessore Sacchi, fermo a 24, e allo stesso Van Basten di arrivare al gol numero 100 in maglia rossonera.

«Mi fa molto piacere questo gol», dice Van Basten, «perché è il primo che realizzo in questo modo e che arriva dopo altri 99 in maglia rossonera fatti tutti su azione o su rigore. Provo queste punizioni da molto tempo ma solo una volta avevo tentato di eseguirle in partita, a Tokyo, ma l'ho calciata male mandando il pallone alle stelle tanto che stanno ancora cercando la sfera... Devo dire grazie al tecnico che con i suoi consigli mi ha aiutato a perfezionarmi. Spero di ripetermi. Anche se la cosa più importante è lo scudetto, poi viene lo spettacolo per divertire il pubblico e infine ci sono i miei gol». A chi gli fa osservare che con questa rete ha superato il primato di Pierino Prati che ha realizzato in campionato in maglia rossonera ben 72 reti, replica pronto: «Ricordo Prati: è quello che ha segnato tre gol all'Ajax in Coppa Campioni. Lo ricordo di nome logicamente perché io allora avevo appena 5 anni».

Della gara appena terminata Van Basten dice che il terreno di San Siro troppo duro e secco ci penalizza. Mi meraviglio che uno stadio così bello dove giocano due grandi squadre abbia un terreno così brutto. Bisognerebbe almeno bagnarlo prima della gara perché altrimenti diventa difficile il controllo del pallone. A me in particolare mi ha riaccutizzato un dolore alla caviglia sinistra che rischia di impedirmi di partecipare domani all'amichevole di Marsiglia. Bellucci? Mi ha marciato in continuazione seguendomi an-

che quando era il Bari in possesso di palla».

Anche Marco Simone ha un suo primato da festeggiare: quello di aver già realizzato tre gol al Bari, di cui uno in Coppa Italia la scorsa stagione. «Bellucci questa rete si mio procuratore Damiani - dice - e ai miei compagni attaccanti che sono in manichina o in tribuna, come è capitato a me tante volte. Comunque il merito di questa rete lo devo dividere con Rijkaard che mi ha fatto un assist perfetto. Il mio futuro? Io lo so ma per ora non posso dirlo. Voglio pensare a vincere lo scudetto con il Milan».

Mentre l'allenatore Capello spiega che al Milan per la prima mezz'ora è stato molto guardingo perché non trovava il modo di ripulire il campo, il posto più pericoloso dove affondare. Temeva di scoprirsi troppo, ma comunque ha disputato un'ottima gara; il presidente Berlusconi si spreca in complimenti per i due Marco e invita Van Basten a calciare molte più punizioni. «La sua è stata una prodezza - sottolinea - che gli ha consentito di festeggiare nel migliore dei modi il suo 100° gol. Ma anche Donadoni sta andando molto bene: è ritornato quello degli anni scorsi di prima del grave incidente avuto con la Stella Rossa. E' gli anche i Tassotti che meritano sempre di più la nazionale. Ma questo è un fatto che si ripete da molti anni, ma che finora non si è potuto realizzare perché ha sempre trovato un commissario tecnico che non l'ha mai preso in considerazione». Berlusconi chiude il suo intervento lamentando una scarsa partecipazione del pubblico alla vittoria. «Sono mancati i cori - si lamenta - che finora hanno sempre accompagnato le nostre gare. Non conosco il motivo, ma bisogna cercarlo». «Sarà colpa di Capello - replica prontamente Capello - che ha colpito gli spettatori che hanno preferito crogiolarsi al sole».

Cinciripini, che invece di calciare, come sarebbe successo a molti, lo ha ammonito. Del resto bisogna che qualcuno insegni l'educazione ai giovani.

Di un Bari del genere, catenaccio senza saper tirare il catenaccio, il Milan non poteva che fare un bel boccone. E' vero che ha impiegato 37 minuti per riuscire, ma sapete come sono le domeniche di primavera con una bell'aria fina che invoglia ai primi picnic. I milanesi, capita in fretta la partita, l'hanno interpretata all'inizio ai ritmi più bassi con ampie sbavature, dalle quali restavano immuni Donadoni e anche Gullit. Alberga si è così salvato senza grandi affanni, grazie anche al buon controllo del diciannovenne

Bellucci su un Van Basten sempre fuori dalle zone calde.

Poi il risveglio di Rijkaard e la sua rasoiata in avanti, hanno materializzato a tre metri dalla porta il Marco più piccolo, Simone, e quel furetto che Berlusconi preferì a Castigliani ha provveduto a confezionare il gol scacciapensieri, come a Parma. Un tocco di destro al volo, in mezza torsione, e sono finite le speranze di Boniek di cavare un punto da S. Siro senza tra fuori il coraggio. Il Milan, con qualche concessione all'accademica, ha continuato la sua opera di serena distruzione anche nella ripresa. Boniek ha chiuso la stalla dietro ai buoi, immettondo finalmente una punta, Soda, e aggiungendoci

pure Brogi dopo il primo quarto d'ora. Tutto inutile.

Gli attacchi del Bari non sono mai partiti, il gioco è rimasto saldamente nelle mani rossonere. Con Simone, passato alla problematica marcatura di Fortunato, è un paio di altre occasioni con Tassotti e con Gullit, il Milan avrebbe potuto raddoppiare anche prima della rete di Van Basten. Ma, nella domenica celebrativa, era scritto che il sigillo lo apponesse l'olandese. Una rete da fermo, su punizione, come Maradona. Non aveva mai segnato a questo modo. Il centesimo gol non poteva assomigliare a nessun altro.



Simone (sopra) apre le marcature del Milan e poi viene festeggiato dai compagni

Boban: il mio futuro sarà nel Milan

E Berlusconi conferma: gioca già da rossonero

Boniek: i valori in campo ban fatto la differenza

MILANO. Gli occhi dei tifosi rossoneri erano tutti puntati su di lui ma lo jugoslavo Zvonimir Boban, in predico di ritornare finalmente in maglia rossonera, ha deluso in parte le aspettative. Non ha pensato così Capello che dice di averlo visto molto bene, e il presidente Berlusconi che addirittura lo esalta. «Ha giocato da Milan - spiega il Dottore - dimostrando di essere un giocatore completo. Ha tenuto palla benissimo mostrando di avere un repertorio completo. Ha un piede vellutato ed è capace di scartare l'avversario sia da fermo che in corsa. Infine è molto elegante nei movimenti. Vedremo cosa succederà nei prossimi mesi, ma per ora posso assicurare che nella prossima stagione sarà uno degli stranieri del Milan». Su di lui si esprimono favorevolmente anche Gullit che però gli consiglia di pensare al Bari e cercare di portarlo in salvo, e

Van Basten: «E' un buon giocatore, ma è difficile fare bella figura contro questo Milan in una squadra che lotta per non retrocedere».

Boban, invece, non è soddisfatto della sua prestazione. «Colpa del dente del giudizio - dice lo jugoslavo - che non mi ha fatto dormire la notte scorsa e mi ha mandato in campo scario. Mi aspettavo di fare di più qui a San Siro, ma di fronte a me avevo una grande squadra che mi ha lasciato fare pochissimo. Il mio futuro? E' rossonero al cento per cento. Con loro potrò esprimermi meglio perché hanno i migliori giocatori del mondo. Non ho problemi anche a fare la riserva perché sono giovane e posso aspettare il momento buono. Adesso comunque devo pensare al Bari... Sulla brutta prestazione barese ha pesato secondo l'inglese Platt il campo di gioco troppo duro che a me ha

provocato un forte dolore a una caviglia che nei giorni scorsi sembrava debolito. Nella ripresa potevamo fare di più anche se andiamo in campo senza punte di ruolo è difficile fare gol».

«La sconfitta non è colpa della mancanza di attaccanti - replica prontamente l'allenatore Boniek - sono stati i valori in campo a fare la differenza. Così il Milan senza tanto soffrire ha ottenuto il successo pieno. Forse noi dovevamo essere più convinti nei primi minuti quando gli avversari non avevano il coraggio di venire avanti». Questa sconfitta, mitigata dai risultati della diretta avversaria alla retrocessione non abbatte più di tanto il tecnico barese sperando che la sosta permetta la possibilità di recuperare energie e farci trovare alla ripresa del campionato nelle stesse condizioni di forma degli stessi tempi. (In. sor.)

partie IL CONTRACCETTIVO SUPERSTIMOLANTE. DA AKUEL in Farmacia.